

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

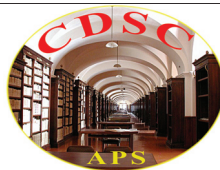
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXV, n. 2, Aprile - Giugno 2025

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Vasyl Kasian (disegno), *Ufficiali prigionieri di guerra acquistano il pane fuori dal campo*, in «Lazzaroni», 10 febbraio 1919, n. 2 (Archivio di Stato Centrale Ucraino, TSDAVO, per g.c).
In 4ª di copertina: «Omaggio all'on. Giovanni Battista Coris degli ufficiali ucraini prigionieri di guerra» (Archivio privato Alberto Mangiante).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Editoriale. L'elezione di papa Leone XIV.*
- “ 85 F. Di Giorgio, *Cassino: l'Anfiteatro romano e la villa di Marco Terenzio Varrone.*
- “ 90 M. Zambardi, *San Pietro Infine: Nella Dormitio Virginis, sita nell'abside della chiesa di Maria SS. dell'Acqua, elementi riconducibili a Iefonia, l'ebreo profanatore punito dall'angelo e poi guarito perché pentito.*
- “ 100 B. Donfrancesco, *Charles Dickens a Monte Cassino.*
- “ 104 A. Mangiante, *Gli esordi a Cassino di un grande attore.*
- “ 107 D. Tortolano, *Ex Campo di concentramento a Cairra riparte la trattativa con il Demanio.*
- “ 109 G. de Angelis-Curtis, *La comunità dei prigionieri ucraini nel Campo di concentramento di Cassino-Caira negli anni della Grande guerra tra internamento, vita quotidiana, attività culturali, caritative e filantropiche.*
- “ 122 C. Jadecola†, *Anche a San Giovanni Incarico macerie e morti.*
- “ 128 D. Tortolano, *Re Carlo d'Inghilterra ricorda anche il sacrificio di Montecassino.*
- “ 130 *Pignataro Interamna e il centenario dell'incoronazione alla B.V. Maria Addolorata (gdac).*
- “ 132 *Assemblea dei soci del Cdsc-Aps (gdac).*
- “ 132 *Un quadro di San Giuseppe Moscati nella cappella dell'Ospedale Santa Scolastica di Cassino (gdac).*
- “ 133 *Coreno Ausonio: epigrafe a ricordo del sacrificio dei VV.FF. Giacomo Asperti e Vincenzo Enotrio (edv).*
- “ 134 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 135 *Piedimonte San Germano «La libertà concessa e la libertà conquistata» (gdac).*
- “ 136 *Attività del Cdsc-Aps.*
- “ 137 *Roccasecca. Il Sinodo del vescovo Francesco Antonio Spadea (gdac).*
- “ 138 *Intervento di Gaetano de Angelis-Curtis.*
- “ 143 *Castrocielo. Convegno in memoria di Luigi Di Cioccio (gdac).*
- “ 146 A. Simone, *La memoria perduta: addio a Roberto Molle, voce della Battaglia di Cassino.*
- “ 149 A. Nicoletti, *È morto Amedeo Ghionni, ex presidente del Tribunale di Cassino.*
- “ 150 G. Di Mascio, *In ricordo di Gian Domenico Fagnoli.*
- “ 151 G. de Angelis-Curtis, *In memoria di Franzo Grande Stevens. «L'avvocato dell'Avvocato».*
- “ 155 *ELENCO SOCI CDSC 2025*
- “ 158 *EDIZIONI CDSC*

Castrocielo

Convegno in memoria di Luigi Di Cioccio

Martedì 7 giugno 2025 presso il Monacato di Villa Euchelia in Castrocielo si è tenuto un incontro a ricordo del dott. Luigi Di Cioccio (1948-2022), medico-geriatra, primario, presidente della Società italiana di geriatria ospedale e territorio, istitutore del Centro geriatrico «Dottore Angelico» in Aquino, docente universitario. Oltre alla vigorosa attività professionale, il dott. Di Cioccio ha svolto anche una intensa attività storico-scientifica concretizzatasi in varie pubblicazioni così come è stato un attento bibliofilo e un acorto collezionista di importanti e preziosi documenti inerenti la storia del territorio. Proprio per tale motivo l'Associazione Borgo Accogliente di Castrocielo ha voluto ricordare la figura del dott. Luigi Di Cioccio come ricercatore e autore di pregevoli volumi di storia del territorio. Nel corso dell'incontro tenutosi davanti a un qualificato e nutrito e alla presenza della signora Vincenza Vernile, moglie del dott. Di Cioccio, hanno portato i saluti istituzionali il sindaco di Castrocielo, Giovanni Fantaccione e il presidente del Consiglio provinciale di Frosinone, Gianluca Quadrini. Hanno fatto seguito gli interventi di d. Tonino Martini, arciprete parroco di Piedimonte S. Germano, su *Dialoghi aperti con Luigi Di Cioccio sulla Dottrina sociale della Chiesa*, dell'avv. Silvio Grazioli, sindaco di Trevi nel Lazio, su *La dottrina Sociale della Chiesa a partire da Leone XIII* e di Gaetano de Angelis-Curtis su *La storia di Castrocielo e Colle San Magno nel libro di Luigi Di Cioccio*. Ha coordinato i lavori Mario Santopietro, presidente dell'Associazione Borgo Accogliente-Odv (La registrazione video, a cura di Antono Forgione, è disponibile on line all'indirizzo: https://youtu.be/sOKHYV8C4e4?si=XUKxdRkAYaGK_Hiy&t=1).

Borgo Accogliente ODV - CASTROCIOLO

**Evento Culturale per Castrocielo
in memoria del dottor Luigi Di Cioccio**

PROGRAMMA

Ore 18.00 SALUTI ISTITUZIONALI MARIO SANTOPIETRO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BORGO ACCOGLIENTE ODV	Ore 18.30 INTERVENTI DOTT. TONINO MARTINI ARCIPRETE PARROCO DI PIEDIMONTE S. GERMANO "Dialoghi aperti con Luigi Di Cioccio sulla Dottrina sociale della Chiesa"
GIANNI FANTACCIONE SINDACO DEL COMUNE DI CASTROCIOLO	AVV. SILVIO GRAZIOLI SINDACO DI TREVI (NEL LAZIO) - COLLE SAN MAGNO "La dottrina Sociale della Chiesa a partire da Leone XIII"
ANDREA VILARDO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FROSINONE	PROF. GAETANO DI ANGELIS-CURTIS DOCENTE UNIVERSITARIO DI SCIENZE DELLA SALUTE PERSONALE "La storia di Castrocielo e Colle San Magno nel libro di Luigi Di Cioccio"

**COORDINATA E MODERA
MARIO SANTOPIETRO**

**SARANNO PRESENTI
LA SIGNORA VINCENZA VERNILE, MOGLIE DEL DOTTOR DI CIOCCIO CON VALLERANNA L'ANDRÒ**

**Martedì 17 Giugno 2025
ore 18.00**

Convegno organizzato da "Borgo Accogliente - odv"
presso la Dimora storica del
Monacato di Villa Euchelia - Castrocielo

CON IL PATROCINIO
DEL
COMUNE DI CASTROCIOLO



Luigi Di Cioccio ha pubblicato nel 2003 il volume intitolato *Palazzolo e Colle San Magno, due paesi nella storia di Castrum Coeli* (Cesi, Roma). Si tratta di una pubblicazione molto accurata e approfondita di storia del territorio che non è data solo dalla mole fisica, quasi ottocento pagine di cui circa quattrocento di testo, circa duecento di appendice documentale e oltre 160 pagine di inserti fotografici, ma dall'attenzione, dalla diligenza che l'autore ha inteso dare alle indagini, alle ricerche storiche che ha svolto. All'interno sono riportati, in modo meticoloso e preciso, molti elenchi che ricoprono un arco temporale vasto, cinque-sei secoli (dal 1400-1500 al duemila), e che riportano la cronotassi dei parroci e dei vescovi della Diocesi, i nominativi di castellani, decurioni, sindaci, amministratori pubblici, le Visite pastorali a Castrocielo, gli alberi genealogici di importanti famiglie, ovviamente anche quello della famiglia Di Cioccio andando a ritroso per ben 11 generazioni con il capostipite che dalla Marsica (Pratola Peligna) si trasferì a Colle S. Magno da cui si originarono i rami diretti a Palazzolo, a Roccasecca e in America. Tutti questi dati non sono dei semplici elenchi di nominativi ma rappresentano una preziosa fonte di informazioni per gli studiosi e per tutti coloro che volessero o intendessero approfondire gli studi.

Nel volume sono descritti alcuni dei più importanti eventi storici che nel corso dei secoli hanno interessato Castrocielo e Colle S. Magno (brigantaggio, terremoti), oppure questioni che hanno a che vedere con tradizioni e costumi o con aspetti naturalistici, e anche personaggi storici riportando nove approfondite schede biografiche.

Inoltre vi è riportato e descritto il patrimonio storico-culturale di quei Comuni, rappresentato soprattutto da quello religioso (chiese, cappelle, conventi con reliquie e affreschi).

Palazzolo, Colle San Magno e Castrocielo sono tre centri che hanno una comune origine di popolazione e nella loro sostanza appaiono, in qualche modo, come la rappresentazione dei movimenti dei popoli di questo territorio che in epoca preromana vivevano sulle montagne, più sicure delle zone di pianura dove non vi erano strade di comunicazione e l'aria era malsana a causa della presenza di aree acquitrinose. La conquista romana e la formazione del *Latium novum* o *Latium adiectum* portò alla fondazione di nuove città come ad esempio *Aquinum* sviluppata completamente nella fertile pianura della Valle del Liri.

Quando poi la città iniziò a essere abbandonata con la caduta dell'Impero Romano (476) e a causa delle incursioni barbariche, della peste, della fame, molti suoi abitanti cercarono rifugio sui monti circostanti. Salirono sul monte Aprano e si insediarono in una località che prese il doppio nome di *Castrum Coeli* sia perché le abitazioni formavano un *castrum*, un castello, sia per l'altezza del sito, ridando vita in parte all'acropoli che era stata costruita secoli prima dai Volsci. Nel corso dei secoli *Castrum Coeli* aumentò la



sua consistenza demografica con l'introduzione, favorita dai conti di Aquino, di famiglie provenienti da regioni vicine.

Palazzolo si venne invece a formare attorno alla villa (Villa Euchelia) che un patrizio romano, Equizio, padre di San Mauro, aveva fatto a San Benedetto attorno al 529, lì dove fu costruita una chiesa dedicata a San Gregorio, poi ampliata in monastero prima di monaci e poi di monache benedettine. Attorno a Villa Euchelia si venne a formare una cella benedettina che prese il nome di Palazzolo e che pur facendo parte della contea di Aquino era di proprietà di Montecassino. Palazzolo andò popolandosi progressivamente in quanto anch'esso beneficiò dell'introduzione di popolazione proveniente in particolare dalla Marsica in seguito ad agevolazioni date da Montecassino. Anche gli abitanti di *Castrum Coeli*, che pure era una *civitas*, iniziarono a scendere verso Palazzolo che continuò ancora per qualche anno a non essere una *universitas* in quanto considerato quale casale di Castrocielo. Altri abitanti di *Castrum Coeli* invece si trasferirono ancora più in alto e già alla metà del 1400 è attestata la formazione dell'*universitas Collis S. Magni*. Tuttavia, all'incirca nel 1600 sul monte Asprano a *Castrum Coeli* erano rimaste solo dodici famiglie. Palazzolo andò assumendo sempre maggiore importanza e divenne un Comune attestato con quella denominazione per i due secoli successivi.

Tuttavia nel 1862, subito dopo la costituzione del nuovo Regno d'Italia, le autorità ministeriali chiesero ai Comuni che avevano la stessa identità di denominazione con altri di aggiungere un suffisso identitario tale che non si venissero a produrre disguidi e confusione fra gli uni e gli altri. Fu un caso che interessò anche Palazzolo in quanto nell'Italia unita c'erano altri Comuni con la stessa denominazione come, ad esempio, Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa, Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, Palazzolo Milanese in provincia di Milano. Il 27 dicembre 1862 il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco Luigi Marragony, al fine di contraddistinguere e non confondere il Comune, deliberò di aggiungere al nome di Palazzolo quello di Castrocielo e che dunque il Comune si chiamasse «Palazzolo di Castrocielo».

Tuttavia tale denominazione di Palazzolo di Castrocielo venne utilizzata solo per un ventennio. Infatti il nome non soddisfaceva totalmente gli abitanti e gli amministratori comunali. A parte i disguidi postali verificatisi e il costo maggiore, ad esempio, nella spedizione dei telegrammi dovuto a un nome così lungo, la denominazione cominciò a essere ritenuta ingombrante e allo stesso tempo dava una percezione negativa in quanto «la voce Palazzolo nel linguaggio volgare di quasi tutte le province meridionali suonava in senso dispregiativo». Così il 18 maggio 1882 il Consiglio Comunale deliberò che il Comune si chiamasse semplicemente «Castrocielo» perché tale era l'antico nome del comune, cui apparivano «congiunti ricordi storici che onorano» e poi il Regio Decreto 16 agosto 1882 n. 962 dette l'autorizzazione sovrana alla definitiva modifica¹ (gdac).

¹ Per ulteriori approfondimenti sulle modifiche dei nomi di città e paesi dei Circondari di Sora e Gaeta cfr., anche, G. de Angelis-Curtis, *Le variazioni della denominazione dei comuni dell'alta Terra di Lavoro: riflessi secondari dell'Unità*, Centro documentazione e studi cassinati-Onlus, Cassino 2013.